

**Il Quirinale attacca ancora Onorato che ha chiesto un'indagine su alcuni comportamenti presidenziali Spadolini difende il senatore**

**Intanto il capo dello Stato invia le risposte scritte alle domande poste dal Comitato per i servizi ma non chiarisce chi è il pesce grosso**

**A Torino maggioranza divisa Sul nuovo piano regolatore la Dc contro gli alleati E il voto slitta a settembre**

# Cossiga: «Chi m'accusa è un pataccaro»

## Occhetto replica: «Il presidente intimidisce i parlamentari»

**L'OPINIONE**  
**AUGUSTO BARBERA**  
**Solidarizzo con Rodotà ma sulle riforme sbaglia**



«Barbera critica Rodotà» è il titolo di ieri dell'Unità. E non intendo anch'io unirmi al coro di chi critica i titoli dell'Unità perché mi rendo conto che per le dure leggi della comunicazione un titolo così fa più notizia di un titolo che avesse detto «Barbera solidarizza con Rodotà».

Nella lunga intervista al *Sabato*, in cui affrontavo molteplici questioni di attualità politica, fra l'altro, dicevo due cose. La prima: solidarietà con Rodotà per gli ingiusti attacchi di Cossiga. Ingiusti perché rivolti all'uomo di grandi qualità personali, al «chilista di fama internazionale», ad una personalità cui «devo molto la democrazia italiana» per il grande contributo dato sia alle battaglie per i diritti civili e sia (negli anni passati) per la difesa rigorosa dei confini dello Stato di diritto nella lotta al terrorismo.

C'era una seconda cosa che anche per dovere di lealtà verso i lettori non potevo nascondere: il ruolo frenante che Rodotà svolge sui temi delle riforme, dalla sua clamorosa uscita dalla Commissione Bozzi, alla battaglia sbagliata sul voto segreto, alle resistenze sul «proporzionalismo» e, agguato adesso, al modo freddo, per non dire ostile, con cui ha guardato alla recente battaglia per i referendum elettorali.

Mi è venuto il dubbio che il momento non fosse quello adatto: ma ho preferito non tacere i motivi di dissenso politico proprio per rendere più forti i motivi di solidarietà e per evitare, inoltre, che la giusta solidarietà al parlamentare offeso si traducesse in tacita adesione alle sue linee di politica istituzionale. Tutto questo apparirà chiaro ai lettori del *Sabato* che solo oggi è nelle edicole. E chiarirò anche al compagno Cesare Salvi la cui «estermineazione» è basata su un'incompleta anticipazione di agenda. Dal testo Salvi vedrà che ho detto che nel Pds, come in tutti i partiti, c'è una distinzione fra innovatori e conservatori che taglia trasversalmente tutte le «aree». Ed è una distinzione che, credo, non debba far scattare riflessi condizionati dovendosi massimo rispetto, mi pare ovvio, per tutte le posizioni. Anche nell'ultimo Consiglio nazionale Occhetto ha dovuto ricordare il valore della «discontinuità» realizzata già nell'autunno '87 chiudendo la fase che egli definì «nobilitante conservatrice». Perché stupirsi che permangano posizioni rivolte ancora al passato? E se il compagno Salvi leggerà l'intervento scoprirà che io parlando di referendum mi riferivo al referendum elettorale bocciato dalla Corte. Dicevo che, se dovesse permanere lo stallo delle riforme, sarà inevitabile la riproposizione dei relativi quesiti adeguatamente riformulati. Per i referendum «tra quesiti compiuti e alternativi fra loro» mi limitavo a dire di essere stato favorevole nei mesi scorsi. Ma non era forse questa la posizione che era stata presentata dal Pds all'atto della formazione del settimo governo Andreotti? Posizione peraltro ragionevole tenuto conto che i passaggi difficili della Repubblica sono stati superati con il ricorso alla consultazione popolare: così fu nel 1946 per evitare che l'Assemblea costituyente si impantanasse nella scelta fra monarchia e repubblica; così avvenne nel 1970 allorché l'approvazione della legge attuativa del referendum consentì l'approvazione della legge sul divorzio.

Su questi ed altri passaggi i pareri possono essere diversi. Quello che non si può fare è ridurre importanti questioni di linea a polemiche personali. E tale non era l'animo con cui ho parlato. Così come non è possibile dare per conclusi un ricco e positivo dibattito in corso (aperto dal Consiglio nazionale) dicendo che il Pds ha solo «punti chiari» e proposte di «precise riforme». Peraltro se si dispiega liberamente tale dibattito potrà arricchire ulteriormente una piattaforma di proposte che ritengo la più avanzata tra quelle attualmente sul tappeto.

Cossiga attacca il sen. Pierluigi Onorato, «un pataccaro» e «un pagliaccio», per aver chiesto un'indagine su di lui. Occhetto difende Onorato: «Non si scambi il nostro senso di responsabilità per scarso rigore istituzionale». Spadolini farà i «passi necessari» per difendere l'onorabilità del senatore. Intanto Cossiga invia al Comitato per i servizi le sue risposte su Gladio, ma resta anonimo il famigerato «pesce grosso».

**VITTORIO RAGONE**

ROMA. Anche ieri mattina Francesco Cossiga ha intrattenuto al telefono Marco Conti, il direttore del Gr2. Argomento del giorno, le dimissioni del capo dello Stato, chieste ripetutamente da «Rifondazione comunista», nonché l'intenzione di alcuni parlamentari (il radicale Pannella e il senatore Onorato, della Sinistra indipendente) di denunciare formalmente Cossiga al Comitato per i procedimenti d'accusa, che è presieduto dal sen. Francesco Macis, del Pds.

Cossiga ha ripetuto a Conti che lui non ha alcuna intenzione di lasciare il suo colle prima del tempo: «immagino se mi dimetto per queste sciocchezze», ha innalzato al microfono. Le «sciocchezze» sono quelle che secondo il capo dello Stato vanno dicendo i dirigenti di «Rifondazione». Ancora ieri, Libertini, Magri e Garavini hanno lanciato un appello «a tutte le forze dell'opposizione di sinistra» perché chiedano lo sfidamento del Presidente. O, in subordine, perché tutte assieme impongano la messa in stato d'accusa di Cossiga.

Ma se i neocomunisti vengono accantonati senza neanche un riferimento alle singole persone, al Gr2 il presidente ha lasciato un messaggio e cognome: Pannella e Onorato. Al primo, Cossiga perdona la decisione di denunciare davanti al Comitato parlamentare, perché il leader radicale «è un carissimo amico di tempi antichi». Onorato, invece, non si dilata: «dice in sostanza il Presidente - pesa il dubbio che si tratti di un «pataccaro», un «pagliaccio», che abusa dei meccanismi parlamentari per scopi spettacolari». Già a suo tempo Cossiga accusò Onorato (che è membro del Comitato parlamentare per i servizi, uno dei due organismi che indagano su Gladio) di essere pressappoco un traditore della patria. E anche questa volta, come allora, il Quirinale sembra destinato a incontrare una resistenza fermissima. Onorato ha subito risposto: «La richiesta di indagini sui comportamenti presidenziali che hanno sollevato la critica pubblica di autorevoli giuristi - ha detto - non costituisce un abuso spettacolare, bensì è un atto di laica prudenza». Dal Pds, intanto, si è alzato un nutrito fuoco di sbarramento. Occhetto, che già era intervenuto a difesa di Rodotà, ha constatato che Cossiga «prosegue sulla linea dell'insulto e dell'offesa personale nei confronti di uomini politici». Ma «i sussurri di simili attacchi rivolti a un parlamentare per fatti concernenti l'esercizio della sua funzione -



Il presidente della Repubblica Francesco Cossiga

ciò, quando riceve una denuncia di questo tipo può decidere l'archiviazione immediata, o il rinvio a giudizio del presidente davanti alle Camere. Ma anche se si va all'archiviazione, bastano le firme di un quarto dei parlamentari perché comunque si debba aprire il dibattito in Parlamento. E in questo inizio d'agosto che potrebbe improvvisamente riservare botti fragorose, il Comitato è in attesa, appunto, di due denunce: quella di Pannella, annunciata per il giorno 8, definita dal leader radicale «esplosiva», sarà consegnata alla loti, che dovrà poi trasmetterla a Macis. Dalla data in cui il Comitato la riceverà, avrà dieci giorni per decidere. La denuncia di Onorato, invece, andrà direttamente al Comitato, di cui il senatore fa parte.

Cossiga queste cose le sa bene. E chissà che non ne abbia discusso anche con Fortini, che è salito ieri al Quirinale. Intanto, ha rinvitato di 24 ore le ferie (la sua partenza era prevista per il 4 agosto) per attendere gli esiti del vertice di maggioranza di lunedì prossimo. E - proprio il giorno prima che si chiudessero le attività del Parlamento - ha finalmente inviato al Comitato parlamentare per i servizi la risposta alle 17 domande su Gladio che gli erano state recapitate in due occasioni, il 5 giugno e il 17 luglio. Secondo le scame indiscrezioni trapelate, Cossiga non avrebbe chiarito chi è il famigerato «pesce grosso» al quale alluse tempo fa come all'uomo che davvero conosce i segreti della struttura clandestina. Avrebbe invece scritto che certe frasi contenute nel memoriale di Moro ritrovato a via Montevosco sarebbero riferite proprio alla rete di resistenza occulta «Stay behind».

### Prendi in mano il tuo avvenire.

Perché puoi scegliere subito una strada che prepara a un lavoro sicuro e stimato: infermiere professionale.

Tre anni di "studio retribuito" per prepararti a un compito importante. Poi, un buon lavoro per te, socialmente utile. Informati alla tua U.S.L. sono già aperte le iscrizioni.

Un lavoro sicuro nelle tue mani.

## Professione Infermiere

U.S.L. 1 - Ventimiglia Tel. 0194/252466  
U.S.L. 2 - Bussana di Sanremo Tel. 0184/536641  
U.S.L. 3 - Imperia Tel. 0183/283286  
U.S.L. 4 - Albenga Tel. 0182/5461-554392  
U.S.L. 5 - Pietra Ligure Tel. 019/8230511  
U.S.L. 6 - Carcare Sormita Tel. 019/50081  
U.S.L. 7 - Savona Tel. 019/8312.306  
U.S.L. 8 - Genova Tel. 010/69981-6998.277-6998.252  
U.S.L. 9 - Ge-Sestri Tel. 010/6555.387  
U.S.L. 10 - Ge-Rivarolo Tel. 010/7301.282-7301.440  
U.S.L. 11 - Ge-Sampierdarena Tel. 010/4102.281  
U.S.L. 13 - Osp. San Martino Genova Tel. 010/2335.2492  
U.S.L. 16 - Genova Levante Tel. 010/53611-5361.341

U.S.L. 17 - Portofino - Rapallo Tel. 0185/683228  
U.S.L. 18 - Chiavari Tel. 0185/305681  
U.S.L. 19 - La Spezia Tel. 0187/33425  
U.S.L. 20 - Sarzana Tel. 0187/62304  
Ospedale Galliera - Genova Tel. 010/541997  
Istituto Scientifico Gaslini - Genova Tel. 010/5636.216

Per ulteriori informazioni Regione Liguria Assessorato alla Sanità Tel. 010/54851

**REGIONE LIGURIA**  
ASSESSORATO ALLA SANITÀ

## Recepte a larghissima maggioranza le sollecitazioni avanzate da tempo dal Pds

# «Via il segreto dalle carte di Gladio»

## Il Senato approva un documento unitario

In ordine del giorno unitario ha concluso al Senato il libretto su Gladio. Largamente recepte le proposte del Pds. Il governo impegnato a garantire il puntuale noitro di tutti gli atti e documenti relativi alla operazione «Stay behind» alla commissione parlamentare di inchiesta e ai magistrati che ne fanno richiesta. Una decisione (votata a larghissima maggioranza) che può ettare qualche fascio di luce sui segreti di Gladio.

luglio 1991, ha manifestato in maniera inequivoca la volontà del governo di escludere ogni opposizione diretta o indiretta del segreto in siffatta materia; ribadito che, alla stregua della legge 801 del 1977, «atti eversivi dell'ordine costituzionale non possono essere oggetto di segreto di Stato»; impegna il governo: 1) a dare seguito alle dichiarazioni rese dal presidente del Consiglio, garantendo il puntuale inoltro di tutti gli atti e documenti relativi alla operazione Gladio, alla commissione parlamentare di inchiesta nonché ai magistrati che ne fanno richiesta; 2) a svolgere ogni utile iniziativa per la rimozione in ambito internazionale della inviolabilità di atti direttamente collegati ad esigenze di tutela dell'ordine democratico istituzionale». Fin qui il documento di palazzo Madama, che fa compiere

un buon passo in avanti allo sviluppo delle indagini sia a livello parlamentare che della magistratura. La pausa di riflessione che l'assemblea di palazzo Madama si era concessa al termine del lungo e serrato dibattito della scorsa settimana è, pertanto, servita a trovare questo interessante punto di incontro che può essere utile a gettare qualche fascio di luce sui misteri di Gladio. L'iniziativa del Pds, lo ha ricordato Graziella Tossi Bruti, è stato, pertanto, di grande utilità perché ha permesso al Parlamento di esprimere e costringere il presidente del Consiglio ad assumere una decisione che servirà a ricordare qualcuno dei tanti misteri che circondano la vicenda «Stay behind».

L'ordine del giorno è stato firmato dai presidenti dei gruppi parlamentari Dc (Nicola Mancino); Pds (Ugo

**NEDO CANETTI**

ROMA. Con un odg unitario, firmato da tutti i gruppi parlamentari, esclusi Rifondazione comunista, si è concluso ieri al Senato la discussione sulla vicenda Gladio, apertasi il 25 luglio, in seguito all'iniziativa del Pds. Il documento recepisce, in larga misura, quanto contenuto nell'ordine del giorno, presentato in inizio di seduta dal capo della Quercia e poi ratto, al momento dell'accor-

### AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI COSENZA

**Avviso di gara**

Si rende noto che questa Amministrazione intende espletare la licitazione privata per l'acquisto dei lavori di completamento costruzione variante all'abitato di Spezzano Piccolo, finanziati con mutuo della cassa Dd. Pp., con i fondi del risparmio postale, per l'importo a base d'asta di L. 910.000.000. L'aggiudicazione avverrà secondo il metodo dell'art. 1, lett. d, della legge 2/2/1973 n. 14, solo con offerta a ribasso in presenza di almeno 15 offerte valide, ai sensi dell'art. 2 bis, secondo comma della legge 28/4/1989 n. 155, saranno escluse dalla gara le offerte che presentano una percentuale di ribasso superiore alla media delle percentuali delle offerte ammesse incrementata di un valore percentuale del 7%. Le ditte interessate possono chiedere di essere invitate alla gara facendo pervenire apposita domanda, redatta in competente bollo, a questa Amministrazione (Piazza XV Marzo 1, Cosenza), esclusivamente a mezzo del servizio postale entro le ore 12 del giorno 28 agosto 1991. La domanda dovrà essere corredata di copia semplice del certificato di iscrizione all'Albo nazionale dei costruttori per importo adeguato alla categoria B. I terminali di esecuzione dell'appalto sono fissati in mesi 18. Possono presentare domanda imprese che intendono riunirsi temporaneamente ai sensi dell'art. 20 e seguenti della legge 584/1977 e successive modifiche e integrazioni. Gli offerenti potranno svincolarsi dalla propria offerta trascorso il periodo di 120 giorni dalla data di aggiudicazione. Le società commerciali, comunque costituite, devono indicare sulla stessa domanda, i nominativi di tutti i soci e direttori tecnici che fanno parte della società stessa, con i rispettivi dati anagrafici. Sulla domanda il firmatario (sia esso titolare di ditta individuale o rappresentante legale della società o di impresa riunite) dovrà dichiarare che la propria azienda non ha espletato o non ha proceduto in corso di trasformazione d'impresa. Non sono consentite le cessioni d'appalto né le procure all'esecuzione dei lavori. Le domande di partecipazione alla gara presentate in difformità di quanto sopra descritto non saranno prese in considerazione. La richiesta di partecipazione non vincola l'Amministrazione appaltante.

L'ASSESSORE AI LL. PP. avv. Michele Stalfato

IL PRESIDENTE dott. Domenico Tarsi

### REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA

ASSESSORATO AI LAVORI PUBBLICI  
11100 AOSTA, VIA PROMIS 2/A - TEL. 0165/303611 - FAX 0165/303605

**Estratto bando di licitazione privata con tornati di gara**

Tornata di gara denominata «Centri sportivi 2» comprendente:

Lavoro 1) realizzazione di un fabbricato adibito a centro per sci di fondo in Comune di Rhemes-Notre-Dame. Importo a base d'asta L. 3.200.000.000

Lavoro 2) realizzazione di un foyer du ski de fond in località Vailon in Comune di Brusson. Importo a base d'asta L. 3.500.000.000.

Sistema di aggiudicazione: art. 1 lett. a) della legge 2/2/1973, n. 14 con offerta anomala. Le gare verranno espletate secondo l'ordine decrescente di importo a base d'asta con esclusione dal lavoro 1) delle imprese e dei soggetti comprendenti le imprese stesse aggiudicatrici del lavoro 2), secondo quanto verrà stabilito in dettaglio nella lettera d'invito. Termine improrogabile presentazione richieste d'invito: ore 17 del giorno 13/8/1991 presso Assessorato Ll. Pp. i documenti e le dichiarazioni da allegare alle richieste d'invito sono elencati nel bando di gara inviato per la pubblicazione alla Gazzetta ufficiale della Repubblica Italiana in data 18/7/1991, nonché pubblicato integralmente nell'«opuscolo albo dell'Amministrazione regionale». Le richieste d'invito non vincoleranno in alcun modo l'Amministrazione appaltante.

L'ASSESSORE AI LL. PP. Maurizio Martin